

# Panama papers

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



Date de mise en ligne : venerdì 18 ottobre 2019

A dieci anni da *The informant!*, ispirato a una storia vera, **Soderbergh** torna con una storia basata su fatti reali e ci svela i retroscena di un'inchiesta nota come lo scandalo dei **Panama Papers**.

Il film, che vede la collaborazione di **Scott Z Burns**, è basato sul libro di **Jake Bernstein**, *Secrecy World: Inside the Panama Papers Investigation of Illicit Money Networks and the Global Elite* e racconta, in toni leggeri, gli intrighi e i dietro le quinte di una tortuosa frode assicurativa.

Il losco sistema di corruzione e di evasione fiscale è uscito allo scoperto nel 2016 a seguito di un'inchiesta (che ha coinvolto oltre 400 giornalisti) che ha reso pubblici diversi milioni di documenti confidenziali della società **Mossack Fonseca**, i Panama papers, appunto. Questi documenti compromettenti, hanno inoltre evidenziato il coinvolgimento di diverse figure di rilievo appartenenti al mondo politico e finanziario contemporaneo.

A seguito della morte del marito, Ellen Martin, interpretata da **Meryl Streep** comincia ad indagare su una frode assicurativa che si sviluppa tra Messico, Cina, e Stati Uniti e riconduce il raggio a due avvocati, Jürgen Mossack (**Gary Oldman**) e Ramón Fonseca (**Antonio Banderas**), che controllano e manipolano il sistema finanziari attraverso un collaudato e complesso sistema di raggiri e intrighi.

Pur trattando una tematica delicata e molto seria, il tono del film è leggero, divertente e frizzante e lontano da toni pesanti o drammatici. "Non volevamo istruire la gente, ma dare intrattenimento seppur su una questione così seria e difficile".

Il ritmo brillante del film è sostenuto da una coralità di interpretazioni notevoli (nel cast, oltre Meryl Streep, anche **Sharon Stone**) capaci di rendere piacevole al pubblico un argomento molto serio nei contenuti.

La gravità del caso, degli intrighi e la corruzione viene recepita ma il tutto è condito da un'ironia che si avvicina ai toni della commedia brillante.

La vicenda prende avvio dall'"indagine" di Ellen Martin (Meryl Streep), per poi dipanarsi in altre storie: pur dotato di un cast molto valido *The Laundromat* non ha un protagonista vero e proprio, ma tanti intrecci di personaggi che progressivamente conducono alla scoperta dell'intrigo.

Lo sviluppo della storia è stimolante e lo sguardo non ha un unico piano, ma è trasversale: l'intreccio viene fuori attraverso le storie "finanziarie" di persone in differenti paesi del Mondo, come Messico, Cina, Stati Uniti e nello stesso tempo, quasi come delle guide, Jürgen Mossack e Ramón Fonseca conducono il pubblico nell'intricato mondo che regola le attività e i meccanismi di queste immaginarie società finanziarie.

Ci si trova quindi davanti a una doppia chiave di lettura: gli eventi che portano alla scoperta della frode, e i retroscena della frode, raccontati in tono quasi surreale e ironico da Banderas e Oldman.

*The Laundromat* merita di essere visto perché riesce a rendere esilarante e divertente una tematica scottante, che diventa in questo modo alla portata di tutti.

*Post-scriptum :*

(*The laundromat*); **Regia, fotografia e montaggio:** Steven Soderbergh; **sceneggiatura:** Scott Z. Burns; **interpreti:** Meryl Streep, Gary Oldman, Antonio Banderas, Jeffrey Wright, Matthias Schoenaerts, James Cromwell, Sharon Stone; **produzione:** Grey Matter (Lawrence Grey), Sugar 23 / Anonymous Content (Michael Sugar), Netflix; **durata:** 96'